

La Speranza del dr. Pulcinella

Spe salvi facti sumus. E' il nome dell'enciclica di papa Benedetto XVI, quella che dava chiarezza alla mia ambigua risposta -sono uno sperante- alla più reiterata delle domande postami nei miei 35 anni di vita di medico : dotto' voi siete credente?

La Fede, quella che, forse, è un dono, non appartiene a me come uomo e come medico che, inoltrandomi sempre più nel sentiero della vita, ho fatto del dubbio la mia bussola esistenziale. La Fede, cieca e senza dubbi, in quella enciclica si umanizza. Perde le caratteristiche di specifica virtù teologale (se qualcuno ricorda e ha capito qualcosa del catechismo impostoci da piccoli, i più anziani, alle soglie dell'adolescenza, i più giovani). Si confonde con la Speranza che diventa strumento di salvezza per una vita futura, ma anche, perché no, per la costruzione di una buona vita terrena.

Norberto Bobbio scrive: " Non ho nessuna speranza. In quanto laico, vivo in un mondo in cui è sconosciuta la dimensione della speranza". Io, molto modestamente, da laico, che non ha strumenti per negare l'esistenza di Dio, dico : " voglio credere nella speranza". La mia speranza non nasce da un ingenuo ottimismo o da "cecità al cambiamento", quel fenomeno del cervello che ti fa abituare ad una situazione e non vedi che ti ammazzano un povero Cristo davanti agli occhi (ci sono degli esempi su you tube che rendono l' idea). Con il tempo ho smesso di pensarla come un dono, divino o meno, e ho cominciato a viverla come un agito. La Speranza non è statica, si plasma e si realizza nel divenire. Posso sperare, ho il diritto di sperare perché vivo e agisco per realizzarla, concretizzarla. Ma cosa spero ? Spero in un mondo in cui ci sia rispetto per l'altro, in cui la dignità umana sia un valore assoluto e non trattabile, in cui giustizia e legge siano sinonimi, in cui tutti abbiano le stesse possibilità, ma anche il giusto premio per come le hanno utilizzate (vedi la parabola dei talenti). Come si può sperare di avere un mondo così se non si lavora quotidianamente per avere un mondo così, se ci si abbandona al pessimismo del "tanto nulla cambia" o al contrapposto "tutto si aggiusta"? Nulla cambia e nulla si aggiusta se non ti muovi ! Se continui solo a piangerti addosso ! Negli anni abbiamo sostituita la Speranza Divina con la Speranza ideologica di uno Stato a cui abbiamo delegato i nostri destini. Il nostro agire si limita alla denuncia, che placa la coscienza, sembra emendare il turpe peccato dell'ignavia. Io sono stanco di denunce o, semplicemente, vecchio non ho più il tempo di aspettare istituzioni che non governano per il bene comune, perché governate dall'interesse di pochi. Per me e l'associazione "La città di Pulcinella" che ho il privilegio di presiedere questo è l'anno della speranza e lavoreremo per averla, ma soprattutto per darla. Faremo Politica nel senso più alto del termine. Non chiedendo e non aspettandoci nulla dalle istituzioni, ma con l'idea di volerci riprendere in mano il nostro destino.

Questo è il senso del progetto, che insieme alla Scuola Leopardi e grazie alla passione del suo preside Armando (Dino) Sangiorgio, abbiamo già cominciato a portare avanti :

Diamo Speranza alla Salute